

LA RICERCA DI MORFOLOGIA
URBANA IN ITALIA

2 Strumenti e metodi
Ricerche

URBAN MORPHOLOGY
RESEARCH IN ITALY

Tools and methods
Researches

G. Strappa editoriale, *Il lotto costruito e la città futura. Il problema dell'unità elementare nella lettura e nel disegno della forma urbana* - **P. Carloti, Muratori, Aymonino e Rossi**, *ragionamenti morfologici sulla città* - **M. Barosio**, *(Urban)Form follows parameters* - **E. Bordogna**, *Un progetto di ricostruzione in tabula rasa. Temi, problemi, interrogativi* - **F. Collotti**, *Ricostruzione del Dom Römer a Francoforte sul Meno. Imparare dagli antichi catasti* - **A. Dal Fabbro**, *Costruire figure, ricomporre spazi, dare forma ai territori futuri della città: sul caso veneto* - **A. Ferrante**, *L'eredità degli studi sulla tipologia e morfologia nelle azioni di rigenerazione urbana* - **E. Palazzotto**, *Palermo e il Piano Programma: morfologia e fenomenologia urbana* - **A. Russo**, *Forma urbana tra discontinuità e distanza* - **G. Sanna, S. Serreli**, *Territori-struttura come dispositivi generativi della città* - **A. Merlo**, *Le "scuole" italiane di rilievo urbano* - **B. Albrecht, J. Galli**, *Ricostruzione e Metamorfosi Urbana. Le mappe delle trasformazioni come strumento di comprensione dell'evoluzione urbana postbellica* - **C. Atzeni, A. Dessi, S. Mocci**, *Progetto e continuità. Forme e tipi dell'abitare in Sardegna e nel Mediterraneo* - **A. Conte**, *Aspetti della conoscenza tipo-morfologica dell'architettura della città come materia stessa del progetto. Il disegno critico di rilievo come strumento analitico-descrittivo* - **R. Florio**, *Letture e rappresentazione della città storica* - **G. Gianfriddo**, *Forma e carattere dell'abitare* - **C. Ravagnati**, *Archeologia degli studi di analisi urbana* - **F. Toppetti**, *La forma e la città* - **M. Zampilli**, *L'influenza degli studi di tipologia processuale sui Codici di Pratica ed i Manuali del Recupero e nella didattica del restauro urbano* - **J.H. Gleiter**, *La tradizione umanistica degli studi di Morfologia Urbana in Italia* - **F. Purini**, *La tradizione umanistica degli studi di Morfologia Urbana in Italia* - **A. Ferlenga**, *Un tesoro da non sprecare* - **G. Moretti, F. Dufaux**, *Ibridazioni: la città Nord Americana rivelata dagli studi tipo-morfologici* - **E. Pitzalis**, *Ecco un altro pezzo del mondo di Carlo* - **G. Di Benedetto**, *Ruolo della morfologia nel processo epistemologico della città tra contesti, sistemi e iconologia* - **L.A. Pezzetti, L. Kun**, *Leggere l'unità di struttura, morfologia e paesaggio dei villaggi cinesi. Le mappe tipologiche e interpretative del Villaggio Tradizionale di Zhangdaicun (Shaanxi)* - **C. Casadei**, *La città di cera. Considerazioni sulla forma urbana nell'Area Archeologica Centrale di Roma* - **N. Parisi**, *Progetto e memoria. Riflessioni attorno alle mura di una città* - (ENGLISH TEXT INSIDE)

U+D urbanform and design

Reg. Trib. Roma N°149 del 17 giugno 2014
info@urbanform.it

ISUFitaly_International Seminar on Urban Form -
Italian Network

DiAP_Dipartimento di Architettura e Progetto
LPA Lab_Lettura e Progetto dell'Architettura

Direttore_Editor

Giuseppe Strappa, Univ. Sapienza Roma

Vicedirezione_Co-Editors

Paolo Carlotti, Univ. Sapienza Roma

Sede di Bari: **Matteo Ieva**, Polit. di Bari

Sede di Parma: **Marco Maretto**, Univ. di Parma

Sede di Firenze: **Alessandro Merlo**, Univ. di Firenze

Caporedattore_Assistant Editor

Giulia Annalinda Neglia, Polit. di Bari

Redazione_Editorial Team

Studi e Ricerche_Studies and Research

Mariangela Turchiarulo, Polit. di Bari

Punti di Vista_Viewpoints:

Nicola Scardigno, Polit. di Bari

Recensioni e Notizie_Book Reviews & News

Giuseppe Francesco Rociola, Polit. di Bari

Revisione testi inglese_English texts reviews

Giuseppe Francesco Rociola, Polit. di Bari

Nicola Scardigno, Polit. di Bari

Progetto grafico e composizione_Graphic design

Antonio Camporeale, LPA Univ. Sapienza Roma

Collaboratori esteri_Collaborators abroad

Youpei Hu, Univ. of Nanjing

Sérgio Padrão Fernandes, Univ. of Lisboa

Pierre Gauthier, Univ. Concordia Montreal

Comitato Scientifico_Scientific Committee

Giuseppe C. Arcidiacono, Univ. di R. Calabria

Luis A. de Armiño Pérez, Univ. Polit. de Valencia

Enrico Bordogna, Polit. di Milano

Eduard Bru, Univ. Polit. de Catalunya

Brenda Case Sheer, Univ. of Utah

Giancarlo Cataldi, Univ. di Firenze

Michael P. Conzen, Univ. of Chicago

Carlos F. L. Dias Coelho, Univ. de Lisboa

Kai Gu, Univ. of Auckland

Pierre Larochelle, Univ. Laval

Nicola Marzot, TU Delft

Vicente Mas Llorens, Univ. Polit. de Valencia

Gianpiero Moretti, Univ. Laval Québec

Vitor Oliveira, Univ. de Porto

Attilio Petruccioli, Univ. Sapienza Roma

Franco Purini, Univ. Sapienza Roma

Carlo Quintelli, Univ. di Parma

Ivor Samuels, Univ. of Birmingham

Marco Triscioglio, Polit. di Torino

Processo di pubblicazione degli articoli

La rivista *U+D urbanform and design* adotta un processo di valutazione e revisione dei contributi presentati dagli autori in forma anonima avvalendosi della collaborazione di due revisori (double-blind peer review). Gli autori che intendono pubblicare i propri contributi sulla rivista, sono invitati a presentare una proposta secondo le forme indicate nella call. Le proposte sono valutate dalla direzione della rivista sulla base di criteri di qualità riferibili soprattutto alla congruenza con le finalità della rivista, originalità, innovatività e rilevanza dell'argomento trattato, rigore metodologico e chiarezza espositiva, impatto nella comunità scientifica. Per le proposte accettate, la redazione invita gli autori a presentare lo scritto completo in italiano e in inglese (per gli stranieri è obbligatoria la sola lingua inglese). La procedura di valutazione avviene attraverso il giudizio di due revisori, esterni al comitato di redazione. La direzione individua, per ciascun contributo presentato, i nomi dei due revisori in relazione alla loro specifica competenza. I riferimenti che possono attribuire la paternità all'autore non compaiono nei files inviati ai revisori. Nel caso di discordanza tra i due pareri, il contributo è inviato a un terzo revisore, la cui valutazione consente di ottenere la maggioranza del giudizio. La valutazione e le indicazioni dei Revisori vengono comunicate agli Autori che procedono alla stesura finale del contributo. La decisione finale sulla pubblicazione del contributo spetta comunque al Direttore. Ove dovesse verificarsi una sostanziale modifica allo scritto da parte dell'Autore, la Direzione può decidere di riattivare il processo di valutazione.

Articles publishing process

U+D urbanform and design journal adopts an anonymous process of evaluation and review of the contributions presented, with the collaboration of two reviewers (double-blind peer review). Authors wishing to publish their contributions in the journal are invited to submit a proposal according to the forms indicated in the call. The proposals are evaluated by the direction of the journal considering quality criteria above all concerning the congruence with the aims of the journal, originality, innovation and relevance of the topic, methodological rigor and clarity of presentation, impact on the scientific community. The editorial board invites the authors of the accepted proposals to present the complete text in Italian and English (for foreigners only the English language is mandatory). The evaluation process takes place through the valuation of two reviewers external to the editorial board. The journal direction will choose, for each contribution submitted, the names of the two reviewers selected for their specific competence. References that can make authorship recognized by the reviewers will not appear in the files sent to them. In the event of a divergence between the two opinions, the contribution will be sent to a third reviewer, whose valuation allows to obtain the majority of the opinion. The evaluation and indications of the Reviewers will be communicated to the Authors who will proceed to the final writing. The final decision on the publication of the contribution rests, however, with the Director. Should a substantial modification by the author to the written document occur, the editors may decide to activate the evaluation process again.

L'Editore è a disposizione degli eventuali proprietari di diritti sulle immagini riprodotte nel caso in cui non si fosse riusciti a chiedere la debita autorizzazione.
Chiuso in redazione nel dicembre 2021.

The publisher is available to any owners of the images rights in the event that it has not been possible to request due authorization.
Closed by the editorial board in December 2021.

Consultabile su/Available on: <https://www.urbanform.it/>

ISSN 2384-9207 (Online)

ISSN 2612-3754 (Print)

ISBN 978-88-913-2512-9 (Print)

ISBN 978-88-913-2515-0 (Pdf)

Indice_Index

2021_anno VIII_n.16

Editoriale_Editorial

- E| Giuseppe Strappa 8
Il lotto costruito e la città futura. Il problema dell'unità elementare nella lettura e nel disegno della forma urbana
The built lot and the future city. The elementary unity problem in the reading and design urban form

Strumenti e metodi_Tools and methods

- P| Paolo Carlotti 14
Ragionamenti morfologici sulla città
Morphological reasoning about city

- 1| Michela Barosio 24
(Urban)Form follows parameters
(Urban)Form follows parameters

- 2| Enrico Bordogna 30
Un progetto di ricostruzione in tabula rasa. Temi, problemi, interrogativi
A project for reconstruction in tabula rasa. Themes, issues, questions

- 3| Francesco Collotti 36
Ricostruzione del Dom Römer a Francoforte sul Meno. Imparare dagli antichi catasti
The Dom Römer reconstruction at Frankfurt Main. Learning from old cadasters

- 4| Armando Dal Fabbro 42
Costruire figure, ricomporre spazi, dare forma ai territori futuri della città: sul caso veneto
Building figures, recomposing spaces, giving form to the future territories of the city: the case of the Veneto region

- 5| Annarita Ferrante 48
L'eredità degli studi sulla tipologia e morfologia nelle azioni di rigenerazione urbana
On the legacy of typology and morphology in the processes of urban regeneration

- 6| Emanuele Palazzotto 54
Palermo e il Piano Programma: morfologia e fenomenologia urbana
Palermo and the "Piano Programma": morphology and urban phenomenology



7 Antonello Russo	60
<i>Forma urbana tra discontinuità e distanza</i>	
<i>Urban form between discontinuity and distance</i>	
8 Gianfranco Sanna, Silvia Serreli	66
<i>Territori-struttura come dispositivi generativi della città</i>	
<i>Territories-structures as generative devices of the city</i>	

Ricerche_Research

P Alessandro Merlo	74
<i>Le "scuole" italiane di rilievo urbano</i>	
<i>The italian "schools" of urban survey</i>	
1 Benno Albrecht, Jacopo Galli	80
<i>Ricostruzione e Metamorfosi Urbana. Le mappe delle trasformazioni come strumento di comprensione dell'evoluzione urbana postbellica</i>	
<i>Reconstruction and Urban Metamorphosis. Transformation maps as tools for the comprehension of postwar urban evolutions</i>	
2 Carlo Atzeni, Adriano Dessì, Silvia Mocci	86
<i>Progetto e continuità. Forme e tipi dell'abitare in Sardegna e nel Mediterraneo</i>	
<i>Project and continuity. Forms and types of living in Sardinia and in the Mediterranean area</i>	
3 Antonio Conte	92
<i>Aspetti della conoscenza tipo-morfologica dell'architettura della città come materia stessa del progetto. Il disegno critico di rilievo come strumento analitico-descrittivo</i>	
<i>Aspects of the type-morphological knowledge of the architecture of the city as the very material of the project: the critical survey drawing as an analytical-descriptive tool</i>	
4 Riccardo Florio	98
<i>Lettura e rappresentazione della città storica</i>	
<i>Reading and representation of the historical city</i>	
5 Gianfranco Gianfriddo	104
<i>Forma e carattere dell'abitare</i>	
<i>Form and personality of living</i>	
6 Carlo Ravagnati	110
<i>Archeologia degli studi di analisi urbana</i>	
<i>Archaeology of urban analysis research</i>	

7| Fabrizio Toppetti 116
La forma e la città
Form and the City

8| Michele Zampilli 122
L'influenza degli studi di tipologia processuale sui Codici di Pratica ed i Manuali del Recupero e nella didattica del restauro urbano
The influence of procedural typology studies on the Codes of Practice, on the Recovery Manuals and on the didactic of urban restoration

Punti di vista_ Viewpoints

1| Jörg H. Gleiter 128
La tradizione umanistica degli studi di Morfologia Urbana in Italia
The humanistic tradition of Urban Morphology studies in Italy

2| Franco Purini 134
La morfologia urbana come studio della città e come visione del suo futuro
Urban morphology as a study of the city and as a vision of its future

3| Alberto Ferlenga 140
Un tesoro da non sprecare
A treasure not to be wasted

4| Gianpiero Moretti, François Dufaux 146
Ibridazioni: la città nord americana rivelata dagli studi tipo-morfologici
Hybridizations: typo-morphology reveals the North American city

5| Efisio Pitzalis 152
Ecco un altro pezzo del mondo di Carlo
Here is another piece of Carlo's world

6| Giuseppe Di Benedetto 156
Ruolo della morfologia nel processo epistemologico della città tra contesti, sistemi e iconologia
The role of morphology in the epistemological process of the city, among contexts, system and iconology

7| Laura Anna Pezzetti, Li Kun 162
Leggere l'unità di struttura, morfologia e paesaggio dei villaggi cinesi. Le mappe tipologiche e interpretative del Villaggio Tradizionale di Zhangdaicun (Shaanxi)
Reading Structures, Morphology and Landscape as a Unity in Chinese Villages. Typological and Interpretive Maps of Zhangdaicun (Shaanxi)
Traditional Village

8| Cristina Casadei 172
La città di cera. Considerazioni sulla forma urbana nell'Area Archeologica Centrale di Roma
The wax-city. Considerations about the urban form in the Central Archaeological Area of Rome

9| Nicola Parisi 176
Progetto e memoria. Riflessioni attorno alle mura di una città
Project and memory. Reflection on city walls

Recensioni e Notizie_Book Reviews & News

R1| Matteo Ieva, Architettura come lingua. Processo e progetto (Franco Purini) 180
Architecture as language. Process and design, by Matteo Ieva (Franco Purini)

R2| Renato Capozzi, Federica Visconti, Maurizio Ferraris, "Architettura" Attorno all'architettura (Luca Cardani) 182
"Architettura". Around architecture, by Renato Capozzi, Federica Visconti, Maurizio Ferraris (Luca Cardani)

R3| Fabio Guarrera, Francesco Fichera. La storia come repertorio di "forme utili", (Valerio Tolve) 184
Francesco Fichera. History as a repertoire of "useful forms", by Fabio Guarrera (Valerio Tolve)

R4| Susan S. Benjamin, Michelangelo Sabatino, Modern in the Middle. Chicago Houses 1929-1975 (Silvia Aloisio) 186
Modern in the Middle. Chicago Houses 1929-1975 (Silvia Aloisio)

R5| Alessandra Capuano (a cura di), Streetscape. Strade vitali, reti della mobilità sostenibile, vie verdi (Annalinda Neglia) 188
Streetscape. Vital roads, sustainable mobility networks, greenways, by Alessandra Capuano (ed.) (Annalinda Neglia)

R6| Laura Anna Pezzetti, Layered Morphologies and Latent Structure. Reading, Decoding and Rewriting to Enhance Historic Rurban Landscape (Paolo Carlotti) 190
Layered Morphologies and Latent Structure. Reading, Decoding and Rewriting to Enhance Historic Rurban Landscape (Paolo Carlotti)

R7| Giovanni Battista Cocco, Adriano Dessì, Paesaggi Neometropolitani. Ricerca e progetto di architettura per la città di Sestu (Renato Capozzi) 192
Neometropolitan Landscapes. Research and architecture project for the city of Sestu, by Giovanni Battista Cocco, Adriano Dessì (Renato Capozzi)

R8 Nicola Scardigno, <i>L'unità del molteplice. Un pensiero critico e una conversazione con Luigi Franciosini</i> (Matteo Ieva) <i>The unity of the multiple. A critical thought and a conversation with Luigi Franciosini, by Nicola Scardigno</i> (Matteo Ieva)	194
N1 Valentina Vacca <i>BiArch. Bari International Archifestival, Festival dell'Architettura, Bari 1° settembre - 20 settembre 2021</i> <i>BiArch - Bari International Archifestival, Festival of Architecture, Bari 1st September - 20th September 2021</i>	196
N2 Iacopo Benincampi <i>Forme dell'abitare a Roma. Echi dell'antico nell'architettura del primo Novecento. Convegno interdisciplinare di studi, Roma, 23-24 novembre 2021</i> <i>Forms of Living in Rome. Echoes of antiquity in the architecture of the early 20th century. Conference of Interdisciplinary studies, Rome, Faculty of Architecture, Aula Magna of Valle Giulia, 23-24 November 2021</i>	197
N3 Ayşe Sema Kubat <i>Cities Developing Solutions: Re-Think, Co-Act. Urban Forum dell'Unione delle Municipalità di Marmara, 1-3 ottobre 2021</i> <i>Cities Developing Solutions: Re-Think, Co-Act. Marmara Municipalities Union urban forum, 1-3 October 2021</i>	198
N4 Alice Monacelli <i>Environmental Urban Design. Strategies and New Perspectives Workshop internazionale e Giornata di Studi, Parma, 24 novembre 2021</i> <i>Environmental Urban Design. Strategies and New Perspectives. International Workshop and Lectures Day, Parma 24 November 2021</i>	199
N5 Anna Rita Amato <i>ISSUM - International Summer School on Urban Morphology, Roma. 20-28 giugno 2022</i> <i>ISSUM - International Summer School on Urban Morphology, Rome, 20-28 June</i>	200
N6 Redazione <i>Morphology and Urban Design. New strategies for a changing society. VI ISUFItaly International Conference, Bologna. 8-10 giugno 2022</i> <i>Morphology and Urban Design. New strategies for a changing society. 6th ISUFItaly International Conference, Bologna, 8-10 June 2022</i>	201
N7 Redazione <i>U+D Prize. Premio per la migliore tesi di dottorato italiana in Morfologia e Progetto Urbano. I Edizione - Bando 2022</i> <i>U+D Prize. Award for the best Italian PhD Thesis in Morphology and Urban Design. I Edition - Call 2022</i>	201

Ricostruzione del Dom Römer a Francoforte sul Meno Imparare dagli antichi catasti

DOI: 10.48255/2384-9207.16.2021.005

Francesco Collotti

DIDA Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Firenze

E-mail: francesco.collotti@unifi.it

The Dom Römer reconstruction at Frankfurt Main. Learning from old cadasters

Keywords: Construction/Reconstruction, Gothic City, Identity

Abstract

Dom Römer: destroyed in 1944 and shabbily rebuilt after the war, the area has been re-demolished in recent years. A call for an architectural competition was issued by the City of Frankfurt (2010), Trying to give back to this place an identity and a size.

The district was restored on the basis of the old land registry; now reconstructing the houses as they were with an almost obsessive operation of faithful reconstruction (how could it be different?), now entrusting their construction to projects that continually interact with the old without giving up the new.

The site plan is old, is the elevation unexpected? We studied by analogies, although we later learned by differences. The analysis of urban fabric seemed to us – and for me it still is, now for then – a necessary act to interpret the city. A step towards its design. What someone considered a boring exercise, almost a bain-marie to postpone the project to the last years of the School, was in reality already an important part of the project, a typological analysis that carried in itself a promise that, in fact, was not so far from the existing. I am still wary of those projects that do not show their adherence to the city, that do not ask themselves the question of being part of the city, of continuing it; on the one hand showing continuity and on the other the necessary progression, which is what intrigues us about every project.

Cities are built by types. A house between two walls. In the beginning two parallel walls at a distance of one beam, following the ancient rule. The distance between the walls is a result of the site, that is, the usable section of the trees that can be transported here from the surrounding forests or along the river. On the upper floors the houses look for a greater surface, projecting a little and by cantilevers, climbing upwards.

This is how Dom Römer, the Gothic city on the right side of the Main, developed on the site of an ancient Roman settlement near the ford (Furt).

The bombed city impudently shows its urban structure. One can read its skeleton calcined

Introduzione

Le città si costruiscono per tipi. Casa tra due muri. In principio due muri paralleli a distanza di una trave, la regola antica. Il passo tra i muri è figlio del luogo, cioè della sezione utile degli alberi che qui possono essere trasportati dalle foreste intorno oppure lungo il fiume. Ai piani superiori le case cercano una maggior superficie, sporgendosi un poco e per sbalzi, andando verso l'alto. Così cresce il Dom Römer, la città gotica sul lato destro del Meno, sul luogo di un antico insediamento romano sorto in prossimità del guado (Furt).

La città bombardata mostra impudicamente la sua struttura urbana. Se ne legge lo scheletro calcinato a terra dopo il passaggio dei bombardieri. Tocca andare a rileggere le memorie di Winston Churchill ne *La Seconda Guerra mondiale* per cogliere le ragioni dei vincitori, mentre la voce dei vinti sarà forse da ritrovare nelle lettere che i soldati tedeschi inviavano dal fronte, a mano a mano che la guerra avanzava, e i suoi destini si rivolgevano contro chi aveva propagandato il trionfo, invadendo la Polonia nei primi giorni di settembre del 1939. Camminando dopo una visita al cantiere tra le belle rive alberate del Meno, una sincera discussione con una delle colleghe tedesche che ci ha accompagnato nel progetto (Katrin S., che mi riporta le lettere del nonno dal fronte russo), aiuta a rileggere ancora una volta una questione che, come una lama di coltello, taglia la memoria di questa terra Europa.

Rasa al suolo nel 1944 e ricostruita in malo modo nel dopoguerra con destinazione a parcheggio e pubblici edifici, l'area è stata coraggiosamente ri-demolita in anni recenti e messa a concorso dal Comune di Francoforte (2010). Sulla base dei vecchi catasti risorge il quartiere, ora ricostruendo le case com'erano dov'erano con una operazione di ricostruzione filologica quasi ossessiva (e come potrebbe essere diverso?), ora affidandone la costruzione a progetti che continuamente si confrontano con il vecchio senza rinunciare al nuovo (come noi, per le case a fianco, hanno lavorato Hans Kollhoff, Eingartner Khorrami, Eckert Negwer Suselbeek, Von Ey, Tillmann Wagner, Jordi & Keller per non citarne che alcuni).

La pianta è antica, l'alzato è una sorpresa?

Stato dell'arte

Ciò che in Italia, dalla fine degli anni Cinquanta in poi, ha costituito una chiave di lettura dell'impianto morfologico e dei caratteri tipologici delle città storiche, ma ha trovato difficoltà a farsi forma urbana (oppure è rimasto talvolta disputa tra Scuole), in Germania negli ultimi venti anni si è fatto progetto e città costruita. Sembra anzi che qui i tentativi di ricostruzione della identità di alcune città storiche e alcune occasioni di rigenerazione, prendano corpo in brani urbani compiuti talvolta sospesi tra copia e ricostruzione critica, sia in complessi monumentali particolari (Potsdam, Berlino), sia in alcuni tessuti densi capaci di restituire una antica misura (Dresda, Francoforte, Lubeca) (Caja, 2019).



Fig. 1 - Frankfurt, DomRömer: planimetria generale dei piani terra.

Frankfurt, DomRömer: ground floor general plan.



Fig. 2 - Frankfurt, DomRömer: sequenza dei prospetti del quartiere lato sud.

Frankfurt, DomRömer: quarter's south elevation.

Presentazione del caso studio

Passata la prima fase del concorso e del progetto preliminare (2011), abbiamo lavorato negli anni successivi fino alla consegna finale di una parte del quartiere (casa M34 e pergola monumentale, 2017, con I. Corrocher, V. Fantin K. Schoess e A. Worzewski). In meno di dieci anni la municipalità di Francoforte ha rivoltato il centro storico restituendolo alla più grande vicenda dell'esperienza nel tempo della città storica europea (MIPIM Award 2019).

Una scala cercata nelle antiche planimetrie, rimesse a misura leggendo i catasti, interrogando i rilievi che nel tempo si erano accumulati negli archivi o indagando le fotografie ad estrarre più cose di quante, a priva vista, disvelassero.

Avanzamento della teoria desunta dalla città costruita

Le città, del resto, si riconoscono al passo. Negli anni in cui ero studente, avevo imparato, con i nostri Maestri, a disegnare per conoscere, anzi per riconoscere. Il rilievo dei piani terra fatto camminando tra le case, misurando, schizzando, sbagliando e correggendo: questo era il modo per comprendere la struttura della città, il suo modo di crescere, di sostituirsi, di ripetersi su se stessa, di aggiungere un disassamento a una regola antica, di comprendere come una differenza nello spessore di un muro o nell'angolo di una sostruzione, alludesse a una parte aggiunta successivamente.

Studiavamo per analogie, anche se poi imparavamo per differenze. L'analisi della struttura urbana ci parve – e per me lo è ancora, ora per allora – un atto

on the ground after the passage of the bombers. One must go and reread Winston Churchill's memoirs in *The Second World War* to grasp the motives of the winners, while the voice of the losers will perhaps be found in the letters that German soldiers sent from the front, as the war progressed, and its fate turned against those who had propagandised the triumph, invading Poland in the first days of September 1939. Walking after a visit to the construction site among the beautiful tree-lined banks of the Main, a candid discussion with one of the German colleagues who accompanied us on the project (Katrin S., who brings back her grandfather's letters from the Russian front), helps to reinterpret once again an issue that, like a knife blade, cuts through the memory of this land of Europe. Destroyed in 1944 and shabbily rebuilt after the war to serve as a space for a parking lot and public buildings, the area has been courageously re-demolished in recent years. A call for an architectural competition was issued by the City of Frankfurt (2010).

The district was restored on the basis of the old land registry; now reconstructing the houses as they were with an almost obsessive operation of faithful reconstruction (how could it be different?), now entrusting their construction to projects that continually interact with the old without giving up the new (like us, for the adjacent houses, have worked Hans Kollhoff, Eingartner Khorrami, Eckert Negwer Suselbeek, Von Ey, Till-



a



b



c

Fig. 3 - DomRömer, F. Collotti casa M34; a. piccola corte con casa M32 (foto Collotti); b. "belvederchen" sul tetto guardando il Duomo (foto DomRömer gmbh); c. sezione longitudinale. DomRömer, F. Collotti M34 House; a. small courtyard and neighbour's house M32 (photo Collotti); b. "belvederchen" on the roof facing the Cathedral (photo DomRömer gmbh); c. longitudinal cross-section.

mann Wagner, Jordi & Keller to name but a few). The site plan is old, is the elevation unexpected? What in Italy, from the late fifties onwards, has been a key to understanding the morphological system and the typological characteristics of historical cities, but has struggled to develop into urban fabric (or has sometimes remained a dispute between Schools), in Germany – in the last twenty years – has become a project and a real city. Indeed, it seems that here the attempts to reconstruct the identity of some historical cities and some regeneration opportunities, take shape in accomplished urban pieces sometimes suspended between replica and critical reconstruction, both in particular monumental complexes (Potsdam, Berlin), and in some dense fabrics capable of restoring an ancient size (Dresden, Frankfurt, Lübeck) (Caja, 2019). Having passed the first phase of the competition and the preliminary design draft (2011), we worked in the subsequent years until the final delivery of a part of the neighborhood (house M34 and monumental pergola, 2017, with I. Corrocher, V. Fantin K. Schoess and A. Worzewski). In less than ten years, the municipality of Frankfurt has overturned the historic city center, returning it to the greater event of the experience of the European historic city (MIPIM Award 2019). A size sought in the ancient plans, put back to measure by reading the cadasters, examining the surveys that had accumulated over time in the archives or investigating the photographs to

necessario per leggere la città. Un passo verso il suo progetto. Quello che qualcuno considerava un noioso esercizio, quasi un bagnomaria per rinviare il progetto agli ultimi anni della Scuola, era in realtà già una parte importante del progetto, un'analisi tipologica che portava con sé una promessa che, nei fatti, non era così distante dall'esistente. Diffido ancora da quei progetti che non esibiscono la propria adesione alla città, che non si pongono la questione di star dentro la città, di proseguirla; da un lato mostrando continuità e dall'altro l'avanzamento necessario, che è ciò che ci intriga di ogni progetto.

Come in alcuni casi noti rilevati da Muratori (Muratori, 1960) o da Maretto per Venezia (Maretto, 1961), è noto che alcune parti compiute di città nell'esperienza della città storica tedesca costituiscano una razionalizzazione e una geometrizzazione dell'impianto gotico. Altro che nuovo a tutti i costi, ecco le radici di molti esempi del Movimento Moderno, nella Fuggerei di Augsburg o nelle sieben Zeilen di Norimberga (Grassi, 1967). La continuità vince sulla rottura. Sul piano dei tipi, il Moderno è fortemente radicato nel gotico e a lui debitore di una forma urbana (a Firenze come a Berna).

Oggi però la città sembra a tratti scomparsa dal dibattito degli architetti. La città come tessuto, la città come sequenza di fatti descrivibili come le corti, i portici, i passaggi, la successione di corpi ortogonali alla via, la città come quell'insieme – anche fiscale – di fatti spaziali che vanno dalla cosa comune pubblica fino ai luoghi privati, passando per vari gradi degli usi collettivi e dei diritti di passaggio.

A Francoforte abbiamo avuto l'occasione di mettere alla prova tutto questo, ed era come compiere un'esperienza alla quale stessi lavorando ormai da più di trent'anni! Un privilegio, la messa alla prova di una teoria.

Del vecchio quartiere eran rimaste le pietre e le decorazioni antiche dei piani



Fig. 4 - DomRömer, F. Collotti casa M34. Spigolo nordovest con l'Atlante affacciato sulla nuova piazzetta (foto DomRömer gmbh).

DomRömer, F. Collotti M34 House. Northwest corner with Atlas figure facing the new small square (photo DomRömer gmbh).



Fig. 5 - DomRömer. Enfilade del quartiere con la casa M34 verso la pergola monumentale (foto DomRömer gmbh).

DomRömer. Quarter's enfilade with house M34 facing the monumental pergola (photo DomRömer gmbh).

terra, un piccolo zoccolo di lava basaltica che quando piove diventa di nero lucido e un basamento in arenaria rossa sbrecciato dai bombardamenti.

Il tutto catalogato e disposto per anni sugli scaffali dei magazzini comunali.

Altre pietre, altre sculture, che ornavano lo zoccolo basamentale del quartiere, furono vendute a peso durante gli sgomberi delle macerie. Siamo andati invece a ricomprarle una a una le vecchie pietre del Dom Römer. Il Comune aveva catalogato tutti i frammenti già nel 1945. Nei giardini delle ville intorno alla città siamo andati ritrovando mensole, insegne, frammenti di decorazioni, basamenti anneriti dalla tempesta di fuoco, angeli caduti, figure mozzate dalla storia o statue d'angolo.

Alla nostra casa, per esempio, è toccato in sorte di rimettere al suo posto un bell'Atlante in roter Sandstein che sembra reggere da solo tutto il peso dello spigolo. Restaurato dagli Steinmetzmeister dell'opera del Duomo a Bamberg, è risorto a nuovo destino e commenta il cantone dove una strettoia della via sbocca in un piccolo slargo.

Così, restaurate una per una, le antiche pietre sono tornate al loro posto, nel nostro caso quattro grandi mensole che reggevano uno sporto al primo piano, e l'atlante d'angolo, verso l'antica Hinter dem Lämmchen viuzza costretta che, se guardi in alto, scopri fitta di timpani aguzzi.

Verso mezzogiorno, invece, la casa, allineata in bell'ordine con le altre, guarda al fuori scala del centro di arte contemporanea Schirn. Inizialmente a cinque finestre, abbiamo poi realizzato una facciata in legno dipinto a sei finestre. Tavole verticali di larice verniciato anti-fiamma color acquamarina, mentre i serramenti sono di un settecentesco verde salvia.

Casa doppia dunque, a tener dentro le diverse stagioni della città, quella gotica fatta di legno e seriale, quella tardo-rinascimentale in intonaco e pietra. Al

extract more details than they could reveal at first sight.

After all you can recognize the step of a city. In the years when I was a student, I had learned, with our Masters, to sketch in order to know, or rather to recognize. The survey of ground floors was done by walking among the houses, measuring, sketching, making mistakes and correcting them: this was the way to understand the structure of the city, its way of developing, of replacing itself, of repeating itself, of adding an offset to an old rule, of understanding how a difference in the thickness of a wall or in the corner of a substructure evoked a part added later.

We studied by analogies, although we later learned by differences. The analysis of urban fabric seemed to us – and for me it still is, now for then – a necessary act to interpret the city. A step towards its design. What someone considered a boring exercise, almost a bain-marie to postpone the project to the last years of the School, was in reality already an important part of the project, a typological analysis that carried in itself a promise that, in fact, was not so far from the existing. I am still wary of those projects that do not show their adherence to the city, that do not ask themselves the question of being part of the city, of continuing it; on the one hand showing continuity and on the other the necessary progression, which is what intrigues us about every project.

As in some well-known cases pointed out by Mu-

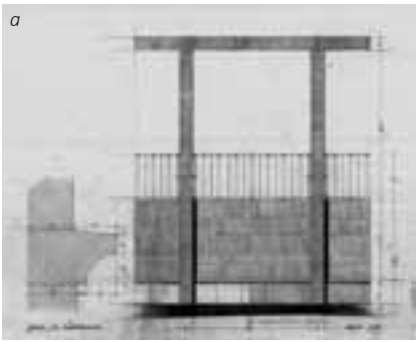


Fig. 6 - DomRömer Schirnplateau, F. Collotti, pergola monumentale; a. studio per le proporzioni; b. la pergola con lo sfondo del Duomo (foto Collotti).

DomRömer Schirnplateau, F. Collotti, monumental pergola; a. studies devoted to searching the proportions; b. the pergola and the cathedral in backstage.

ratori (Muratori, 1960) or by Maretto for Venice (Maretto, 1961), it is known that some built parts of cities in the experience of the German historical city constitute a rationalization and a geometrization of the gothic layout. Not new at all costs, these are the roots of many examples of the Modern Movement, in the Fuggerei of Augsburg or in the sieben Zeilen of Nuremberg (Grassi, 1967). Continuity wins over rupture. In terms of types, the Modern is strongly rooted in the Gothic and owes it an urban form (in Florence as in Bern).

Today, however, the city seems at times to have disappeared from the debate of architects. The city as an urban fabric, the city as a sequence of events that can be described as courtyards, porticoes, passages, the succession of orthogonal structures, the city as that set – also fiscally – of spatial facts that go from the common public realm to private places, passing through various degrees of collective uses and rights of way. In Frankfurt we had the opportunity to put all this to the test, and it was like fulfilling an experience I had been working on for more than thirty years! A privilege, putting a theory to the test. Of the old neighborhood, all that remained were the stones and the ancient decorations of the ground floors, a small base of basaltic lava that becomes shiny black when it rains, and a basement of red sandstone chipped by bombing. All cataloged and arranged for years on the shelves of the municipal depots.

centro una piccola corte condivisa col vicino e sul tetto un piccolo belvedere che guarda la torre del Duomo, severa e sopravvissuta alla tempesta degli anni.

Al bordo del vecchio-nuovo quartiere correva l'antico percorso che il corteo dell'imperatore compiva per l'incoronazione (Krönungsweg). Un salto di quota ne segna ancora l'andamento. Qui abbiamo realizzato una pergola monumentale in conci di pietra piena, opportunamente armata e tensionata, tagliati nell'arenaria rossa venata della valle del Meno e radicati al suolo da blocchi di lava basaltica, ritrova il percorso perduto. Cercando di restituire a questo luogo un'identità e una misura.

Riferimenti bibliografici_References

- Caja M. (a cura di) (2019) *Neue Projekte in Historischen Deutschen Städten. Progetti recenti nelle città storiche tedesche*, vol. 23, Aión, Firenze.
- Ferlenga A., Bassoli N. (a cura di) (2018) *Ricostruzioni. Architettura, città, paesaggio nell'epoca delle distruzioni*, Silvana Editoriale, Milano.
- Grassi G. (1967) *La costruzione logica dell'architettura*, Marsilio, Padova.
- Maretto P. (1961) *L'edilizia gotica veneziana. Problema critico dell'età gotica*, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma.
- Muratori S. (1960) *Studi per una operante storia urbana di Venezia*, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma.
- Rossi A. (1966) *L'architettura della città*, Marsilio, Padova.

Fig. 7 - DomRömer, F. Collotti, casa M34 con pergola monumentale in primo piano (foto DomRömer gmbh).

DomRömer, F. Collotti, M34 House with the monumental pergola in foreground (photo DomRömer gmbh).



Other stones, other sculptures, which adorned the basement foundation of the neighborhood, were sold by weight during the rubble clearing. Instead, we went to buy back one by one the old stones of the Dom Römer. The municipality had classified all the fragments as early as 1945. In the gardens of the villas around the city we found cantilevers, signs, fragments of decorations, bases blackened by the firestorm, fallen angels, figures cut off by history or corner statues.

Our building, for example, was fortunate enough to put back in its place a beautiful atlas in roter Sandstein (red sandstone) that seems to bear the whole weight of the corner by itself. Restored by the Steinmetzmeisters of the cathedral's building-site in Bamberg, it has risen to a new future and comments on the canton where a bottleneck of the street leads to a small lay-by.

So, one by one, the old stones have been restored to their rightful place, in our case four large stone cantilevers that supported an overhang on the first floor, and the corner atlas, towards the old Hinter dem Lämmchen narrow street that, if you look up, you find full of sharp tympanums.

Southwards, by contrast, the house, aligned in nice order with the others, looks out at the off-the-scale Schirn contemporary art center. Initially with five windows, we then created a six-window painted wood facade. Vertical panels of aquamarine-colored flame-retardant painted larch, while the window frames are an eighteenth-century sage green.

A double house then, to keep in mind the different seasons of the city, the gothic one made of wood and serial, the late Renaissance one in plaster and stone. In the middle there is a small courtyard shared with the neighbor and on the roof a small belvedere that looks at the tower of the Duomo, which is austere and has survived the years' storm.

At the edge of the old-new district ran the old route of the emperor's coronation procession (Krönungsweg). An elevation change still marks the route. Here we have created a monumental pergola made of massive stone blocks, suitably reinforced and tensioned, cut in the red veined sandstone of the Main Valley and rooted to the ground by basaltic lava blocks, finds the lost path. Trying to give back to this place an identity and a size.

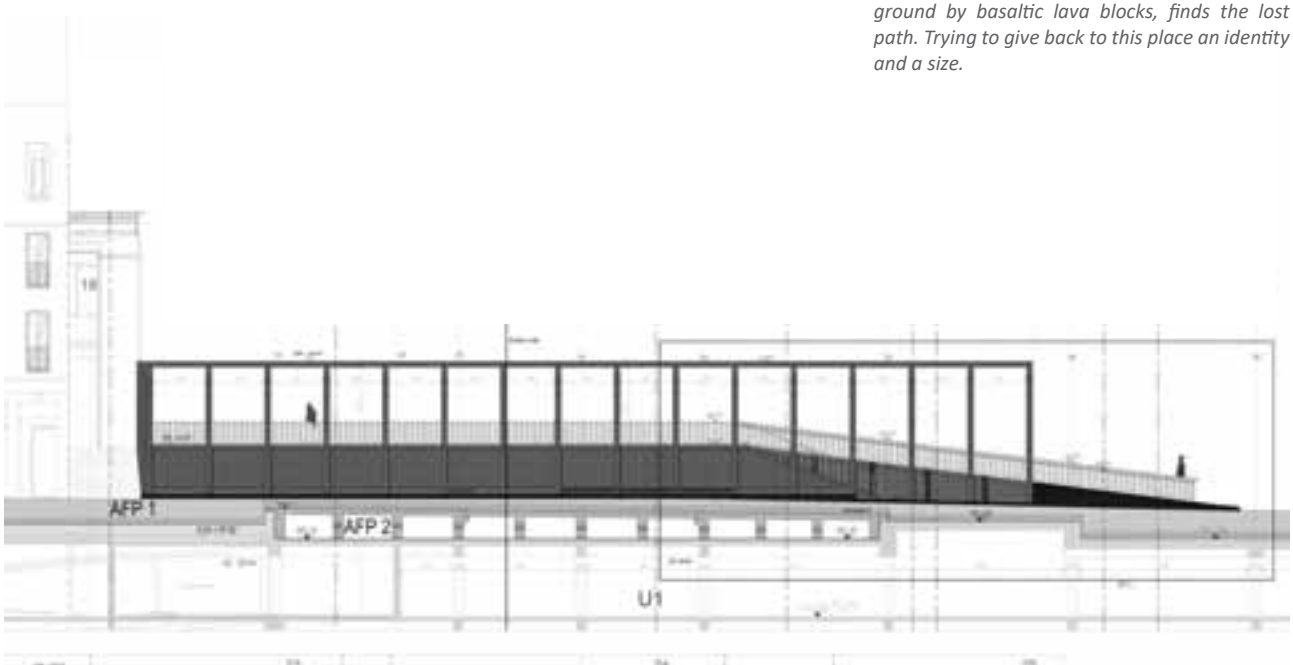


Fig. 8 - DomRömer Schirnplateau, F. Collotti, pergola monumentale; sezione urbana lato nord di fronte al vecchio-nuovo quartiere.

DomRömer Schirnplateau, F. Collotti monumental pergola; urban elevation north, facing the old-new quarter.

Finito di stampare nel mese di dicembre 2021 per conto de
«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER
da CSC Grafica s.r.l. via A. Meucci, 28
00012 - Guidonia - Roma

U+D Edition
Rome

ISBN 978-88-913-2512-9



ISSN 2612-3754